

Anno XI.
Num. 494

Anno 1909
N. 5



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tenti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Religione e pregiudizi

Conferenza di Don Murri

Don Romolo Murri tenne domenica scorsa a Macerata un' importante conferenza a beneficio dei danneggiati dal terremoto, trattando il tema « Religione e pregiudizi ».

Il *Giornale d'Italia* ne dava il seguente esteso resoconto:

Accolto da vivi applausi il leader dei democratici cristiani, presentato dall'onorevole Antolisei, svolse con profondità di dottrina ed in forma elettissima il suo tema. Il discorso fu spesso sottolineato da applausi.

L'oratore, prendendo occasione dalle parole di un giornale cittadino, premette di aver volentieri accettato l'invito ad un'opera buona, benchè gli venisse da parte che non è la sua; perchè ogni esempio di concordia nel bene può essere altamente fecondo ed assicura che parlando di religione non dirà cose che non avrebbero potuto dire e dette anzi più volentieri a cattolici e fra cattolici, se questi lo avessero invitato. Dirà cose che molti pensano, ma che nessuno dice, poichè nel cattolicesimo italiano sembra invalso l'uso che hanno le banche per l'oro, chiude l'oro nei sotterranei e fa circolare titoli di credito a corso forzoso. I problemi religiosi interessano tutti ed innanzi a tutti è ormai, dice il Murri, necessario discuterli con piena sincerità, e l'oro buono cacerà dai mercati dello spirito la falsa e la cattiva moneta.

Entra poi nell'argomento distinguendo il significato storico della parola religione ed il significato di essa teorico; sotto la parola, presa nel primo senso, viene un complesso di fatti storici e di abitudini di diversissimo valore religioso, e talora nulla affatto religioso, nelle quali il Murri si propone di portare la critica. Egli esamina infatti con una rapida sintesi, nella quale ci è impossibile seguirlo, la religione delle classi inferiori, trovandovi molti residui dell'antica superstizione pagana; la religione delle classi medie e superiori, mostrando che essa è abitudine sociale, veste religiosa di semplici esigenze morali di classe o collettive, e talora anche semplice ipocrisia. Mostra poi come spesso da queste forme esterne di religione sia assente la religiosità sua, e come sotto di esse si siano insinuati interessi estranei, i quali reagiscono poi contro una riforma dello spirito religioso, confondendo, sotto il nome comune e generico di modernismo, cose diversissime.

E qui il Murri rivendica con vigorose parole la legittimità di un'azione risvegliatrice la quale vuol compiersi nello interno stesso della Chiesa e non va confusa con gli eccessi di negazioni estreme e di ribellioni aperte; e, dopo aver indicato per sommi capi le principali richieste di questo movimento nel cui graduale successo egli ha piena fiducia, conclude con le seguenti parole che riferisco testualmente:

« L'Italia ha bisogno di un rinnovamento morale. Anche il socialismo sente e confessa la necessità di osservare con occhio diverso i problemi della religione. Il problema dell'educazione e della scuola grandeggia sull'orizzonte della nostra vita pubblica; un'anima nuova chiedono l'esercito, la magistratura, la burocrazia, i partiti, le amministrazioni pubbliche, corrosi tutti da una profonda miseria morale che ne infiacchisce e rallenta l'attività. Così l'attenzione dello spirito pubblico, se grosse complicazioni internazionali non sopravverranno, sarà sempre richiamata verso le superiori esigenze della vita di un popolo, sui modi di rinvigorire le energie morali e spirituali del paese. Ed è prevedibile che la politica ecclesiasti-

ca, la questione dei rapporti fra le credenze e la vita, tra la religione e l'azione, tra la Chiesa e lo Stato, richiamerà prima l'attenzione del paese, una volta che essa si sarà messa per questa via.

« Fra tendenze diverse ed opposte, noi proseguiamo onestamente e tenacemente il nostro tentativo, il tentativo di riporre la religione a base della vita delle coscienze, ridestando la religiosità vera, liberandola dal peso immane dei resti di un passato che è spiritualmente morto, combattendo l'opera di tutti coloro per i quali la religione, così come essa è oggi nelle abitudini delle nostre apparisce vitale strumento di dominio politico, mostrando con le parole e con i fatti come essa non costringa le coscienze nella forma sociale che il passato foggia da elementi di coltura e per forme di vita oggi superate, ma, divina energia rinnovatrice, muove e conduce lo spirito umano verso l'adempimento della giustizia e dell'amore, il quale è anche lo scopo della democrazia.

« Dinanzi ad una religione così rinvigorita e ricondotta alle sue purissime fonti, intesa e vissuta da intelletti moderni e da saldi e generosi caratteri, cadrebbero certo molti degli innumerevoli pregiudizi, che oggi affaticano in sterili lotte tanta parte del paese ed un concorso di anime superiori si ristabilirebbe per richiamare tutte le classi degli italiani ad un esame severo dei presenti vizi del paese ed alla ricerca di modi da riparare; e le attività spirituali della patria, liberata da questo peso grave del passato, ripiglierebbero con più lena la ricerca concorde e feconda dei nuovi istituti giuridici, economici, politici, la cui oscura coscienza affatica anime pregne di avvenire ed un alito caldo di spiritualità correrebbe tutte le vene di questa « Itala gente dalle molte vite » dando ad essa il serio fuoco e gioioso di una giovinezza e di una rinascenza missione dell'Italia madre, nella storia della coltura e nella vita dei popoli.

CONTRO I NOSTRI FRATELLI

La decisione del governo austriaco dell'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, anzichè a Trieste, occupa e preoccupa giustamente Governo e paese, tanto più che per la soluzione di Trieste, se non impegni di carattere contrattuale, il Ministro Tittoni aveva avuto certamente dal governo austriaco dichiarazioni tali da infondere il convincimento in lui e nel governo, che a questo provvedimento tanto opportuno e giusto si sarebbe venuti nell'interesse comune della buona intesa fra le due nazioni alleate e della pace e della civiltà.

Di qui la voce del ritiro del Ministro Tittoni, per ragioni che sono in prevalenza personali. Ma avvenga o non avvenga il ritiro di Tittoni; riesca o non riesca il governo nostro a far mutare divisamento a quello austriaco, certo fin qui noi dobbiamo registrare, purtroppo!, una nuova offesa agli assoluti diritti della nazionalità e della cultura.

Ed è grave che in Austria non si comprenda ancora che l'unica soluzione definitiva ed anche l'unica politicamente ragionevole della questione universitaria ed atta a non distruggere ancora una volta l'opera di sacrificio degli studenti e a non gettare fra i giovani italiani dell'Austria la fiaccola della discordia, è precisamente la scelta di Trieste come sede dell'Università. Ed è tanto più deplorabile, tale atteggiamento del governo austriaco, in questo momento in cui l'Austria trovasi in una situa-

zione così critica e precaria tanto all'interno che all'estero!

Non si hanno fino ad ora elementi sicuri per prevedere quale sorte sia riserbata al nuovo progetto; certo crediamo che anche quando venisse aperta la Facoltà italiana a Vienna si sarà poi costretti a chiuderla con o senza revolverate.

Concludendo: dinanzi a questa nuova sfida della reazione austriaca contro i fratelli nostri, dinanzi a questi infantili ripicchi burocratici non bisogna tanto gridare, quanto agire più seriamente ed efficacemente.

I popoli forti e destinati ad esercitare una missione nel mondo non gridano, ma si preparano: i deboli si contorcono e chiedono l'altrui aiuto, anche quando sembrano imprecare.

Vigilia d'armi

Incerta riapertura del Parlamento

È già noto che la riconvocazione della Camera attuale per il voto sui provvedimenti del governo a favore delle regioni sventurate venne fissata per il 16 corrente.

Ora tanto a proposito di questa riconvocazione quanto della conseguente chiusura della Camera e della data delle elezioni generali, circolano mille voci, che gli amici nostri non devono ignorare.

Non è mancato chi ha diffusa questa voce: le elezioni saranno rimandate a novembre. La cosa, in verità, non sembra logicamente possibile. Non è lecito mai, molto meno mentre la situazione internazionale non ha cessato d'apparire preoccupante, di lasciare il paese effettivamente senza una legale rappresentanza politica.

Nello stesso Gabinetto vi sono due correnti: per l'una niente convocazione della Camera, ma un decreto di proroga al 15 Febbraio; per l'altra un brevissimo periodo di sedute e quindi la convocazione dei comizi.

Della prima soluzione sono fautori tra gli altri gli on. Bertolini, Orlando e qualche altro, proprio i ministri che si sono recati sui luoghi del disastro calabro-siculo: evidentemente costoro cercano di evitare ogni discussione parlamentare sulle gravi responsabilità dei disservizi in occasione del terremoto.

Comunque, possono essere certi che, anche anticipando lo scioglimento della Camera, non cesseranno le critiche e le censure ai difetti, ai torti e alle colpe commesse dal governo italiano nel recente cataclisma — colpe, torti e difetti che hanno una volta di più manifestato la completa disorganizzazione dei congegni tecnici e amministrativi dello Stato — ma ben alte e serere si leveranno tanto nei comizii generali quanto nella nuova Camera!

La tattica elettorale dei socialisti

Sono oggetto di vivi e svariati commenti in questi giorni gli articoli degli on. Ferri e Turati, l'uno comparso sulla *Provincia di Mantova*, l'altro pubblicato nella *Critica sociale*.

Mentre infatti l'on. Ferri, l'antico alfiere dell'intransigenza sistematica, consiglia ai socialisti di non rifiutarsi alla cooperazione elettorale coi partiti democratici, l'on. Turati

invece, abbandonando il *collaborazionismo* di ieri, si dimostra oggi fautore dell'intransigenza elettorale.

L'on. Turati fra l'altro scrive:

« Noi non abbiamo pregiudiziali in materia di tattica: oggi, come un tempo, nulla più caldegiamo che il formarsi nel paese e in Parlamento di una moderna e sincera democrazia di Governo, colla quale prendere accordi e procedere di conserva per qualche tratto di via. Ma ci pone fortemente in sospetto il contegno di coloro che, dopo aver seminato le ruine nel campo dei vicini, oggi fan loro l'occhio dolce e li invitano a nozze; ma riluttiamo a una politica, che vorrebbe confonderci ed annichirci in connubi improvvisi, con partiti e con uomini coi quali ogni lavoro concreto è stato fino a ieri, in questi ultimi tempi, impossibile, sull'azione dei quali s'è sperato e s'è contato invano, e dai quali forse ci divide un fondamentale dissenso sulle maggiori questioni concrete che la nuova legislazione dovrà affrontare e risolvere. Né ci pare che una verniciatura anticlericale e massonica, o un generico antigioiutismo mitingaio e triviale, possano mai sostituire quelle sicure garanzie di fede e di lavoro comune, almeno su taluni capitali punti di programma, che non certo valgono a darci le logore etichette di partito e le promesse elettorali, facili a giurarsi e a tradirsi come le promesse d'amore.

Le elezioni e i clericali

Il Comm. Tolli, presidente di una delle tre famose *Unioni cattoliche*, quella elettorale, ha insistito in questi giorni perchè le sue dimissioni, già presentate e respinte parecchie volte, siano finalmente accolte.

La stampa clericale vuol trovare la ragione di queste insistenze da parte del Tolli nelle di lui punto liete condizioni di salute: magra scusa, come si vede! Noi propendiamo piuttosto a credere a quanto scriveva giorni sono in proposito sul *Corriere della Sera* il corrispondente vaticano C.

Questi infatti avverte che fra il Vaticano e i dirigenti l'unione elettorale è latente, ormai da due anni, un serio conflitto; mentre i secondi hanno sempre cercato di dare un'interpretazione estensiva all'abolizione parziale del *non expedit* e miravano, in fondo, alla formazione di un gruppo cattolico parlamentare, il Papa, invece, intende mantenere il principio dell'astensione elettorale, di restringere ancor più la partecipazione dei cattolici alle urne e impedire la formazione di quel gruppo.

Evidentemente i cosiddetti cattolici del centro si trovano in una condizione assai difficile! Ma noi, francamente, ce la ridiamo e pensiamo: *chi è causa del suo mal pianga se stesso*. Constatiamo peraltro che, dopo tutto, le idee della Lega in merito all'*aconfessionalità* dell'azione politico-parlamentare, non contraddicono affatto quelle di Pio X, il quale, come si è visto, non vuole un gruppo cattolico alla Camera. Constatiamo,.... e andiamo avanti.

UNA PROPOSTA DEL "CUNEO"

Il *Cuneo* proponeva recentemente di devolvere il valore dei doni votivi e dei tesori accumulati in alcuni templi a vantaggio dei danneggiati dal terremoto e chiedeva che ne pensassero i democratici cristiani.

Un nostro collaboratore, *Iota*, rispondeva approvando in massima l'idea che diceva non essere nè strana, nè nuova. Ad alcune considerazioni aggiunte dal nostro collaboratore che meglio spiegavano fino a quel punto i d. c. avrebbero potuto esser d'accordo in tale proposta, il *Cuneo* replica con un lungo articolo, al quale il nostro *Iota* non ha potuto questa volta mandare risposta. Ci ha avvertito però che egli mantiene le sue idee.

Ora per l'ampiezza che viene a prendere la questione con la proposta finale del *Cuneo* di

formare una commissione mista tra socialisti e democratici cristiani, la quale abbia lo scopo di diffondere l'idea della conversione dei doni votivi a pro' delle vittime del terremoto, non possiamo lasciar passare senza risposta sostanziale l'articolo del *Cuneo*, nè lasciarlo alla responsabilità o alla opinione di un collaboratore.

Certamente l'argomento merita una discussione e uno svolgimento molto maggiore di quel che abbiamo ora per tempo e per spazio modo di dire, ma in sostanza noi rispondiamo subito così:

1.° Noi non riteniamo nè « inumano nè incivile » l'offerta di doni in omaggio alla Divinità o in onore di uomini che sono stati, in diversa maniera, eroi del sentimento religioso. Potrà essere talvolta rozza e ingenua, qualche volta un po' arcaica e primitiva — specialmente quando nulla di artistico e di sacro esprima materialmente — ma essa contiene sempre un elemento di altissimo valore spirituale e non ha nulla di « inumano e di incivile ». Sempre questa offerta esprime — quando non degeneri in istupidità superstiziosa di una specie di patto contrattuale e interessato con la Divinità — un senso di devozione a Dio di donazione a lui di quel che ha di più caro e di più stimabile — anche se è materia — che può ispirare nel credente che visita un tempio sentimenti di fede, di amore, di bontà che neppure opere d'arte potrebbero così efficacemente suggerire. Queste offerte rientrano nel costume e nel rito di ogni religione — il qual rito esterno si evolverà e si esprimerà sempre più in forme migliori ma non scomparirà, noi crediamo, mai. D'accordo dunque nel ritenere anche noi che è consigliabile che questi doni e questi riti prendano forma sempre più elevata ed artisticamente sacra, ma siamo recisamente contrari al considerare come inumane e incivili certe forme popolari di donazioni e di devozione alla Divinità che mostrano tanto sincera e spontanea e filiale espressione di fede e di amore.

2.° Dunque voi siete contrari — ci si chiederà — alla conversione dei doni votivi per opere urgenti di carità sociale? No. Per quanto ci sovenga la risposta di Gesù a Giuda che pensava che il balsamo offerto dalla Maddalena poteva fruttare molti *denari* per i poveri, noi riconosciamo che in casi straordinari, come questo dell'immensa sciagura meridionale, è legittimo e buono ed è rispondente alle tradizioni cristiane convertire l'atto di amore a Dio che i doni votivi esprimono in un grande atto di amore alla umanità derelitta che più direttamente rappresenta e ricorda il Cristo. Noi crederemmo un atto grande e bello la destinazione di molte ricchezze accumulate nei templi — e primamente di quelle spoglie di valore artistico — a lenimento di gravi sofferenze dei fratelli di Calabria e di Sicilia.

Ma vorremmo che questo grande atto fosse volontario e spontaneo e da parte del popolo che ha offerto e da parte dei sacerdoti e della Chiesa che i doni hanno in custodia.

Ci ripugna l'idea dell'intervento costrittivo dello Stato di un potere cioè estraneo e spesso in tali cose violento.

Una legge eccezionale dello Stato ci sembra che si presterebbe ad abusi gravissimi. Domani si potrebbe fare una legge che ritenesse inutili e vani i templi pel culto pubblico e li destinasse, per esempio, a borse di commercio o a sale di cooperative.

3.° Avremmo molte cose da osservare a proposito di quel che il *Cuneo* dice circa le leggi di incameramento di beni ecclesiastici e conventuali, e lo faremo altra volta, ma ad ogni modo c'è una gran differenza di cose e di valore religioso tra beni destinati ad ecclesiastici e oggetti destinati direttamente al culto. Intanto quel che possiamo aggiungere è che spogliando i santuari adorni di ricchezze votive che appartengono indirettamente al pubblico religioso, pel quale una certa funzione di utilità morale adempiono, non si otterrebbe che un bene sem-

pre passeggero e che intanto quelle andrebbero poi in aumento del lusso e della magnificenza dei privati.

Parrebbe, se mai, che un intervento eccezionale dello Stato fosse più scusabile nell'impossessarsi di questi mezzi di lusso e di godimento eccezionale in mano di pochi privati, piuttosto che sottrarre all'uso pubblico dei credenti i valori dei doni votivi.

Ad ogni modo noi dunque concordiamo colla idea del *Cuneo* ed accettiamo la proposta in questo senso e limite, di contribuire a consigliare e persuadere i fedeli e il clero a destinare quelle ricchezze di doni votivi che sono meno necessari al culto — e che in molte chiese del meridionale per esempio possono anche parere soverchie in paragone di altre esigenze anche religiose e morali delle popolazioni — a destinarle diciamo a vantaggio dei disgraziati colpiti dal terremoto.

Ma noi, ripetiamo, siamo contrari all'intervento costrittivo dello Stato che non sarebbe in tale materia che un usurpatore.

Quanto allo stabilire un'apposita commissione a Cesena ci sembra un'idea nè pratica, nè opportuna. Si presterebbe non foss'altro a malevoli interpretazioni da parte dei credenti incolti e di clericali ostili.

Riconosciamo poi che una tale propaganda dovrebbe specialmente rivolgersi alle popolazioni del mezzogiorno e ai loro santuari, dove però anche ad un Vescovo crediamo riuscirebbe difficile poter attuare l'idea per il sentimento *attuale* dei fedeli.

Tuttavia noi passeremo la proposta al Consiglio Direttivo o al Segretariato della Lega D. N. perchè veda se sia il caso di interessarsene.

L'argomento, ripetiamo, si presta a lunga discussione e vi ritorneremo sopra.

Ai tiepidi, ai pigri, agli irresoluti

Molto opportunamente *L'azione Democratica* nel suo ultimo numero lamenta che qua e là vi siano sezioni e gruppi aderenti alla Lega Nazionale, che se non agiscono in opposizione aperta con le direttive generali della Lega stessa — ciò naturalmente non sarebbe tollerato — le seguono tuttavia con qualche oscillazione o incertezza; e che, pur consentendo nelle direzioni generali di essa, in tesi generale, si astengono poi dal prendere, nelle lotte locali, la posizione di battaglia che quel consenso, per essere pratico e fecondo, richiederebbe.

E da questa constatazione il nostro organo nazionale trova motivo per invitare tutti gli amici perchè si affrettino a liberare se, noi, la Lega dai danni e dai pericoli di un tale stato di cose.

« La prima condizione — nota *L'azione democratica* — per giungere a ciò, quella che sola accenneremo qui, è avere una fervida ed intensa vita nelle sezioni locali. Dove i soci sono pochi e si veggono raramente, e non discutono e non studiano insieme e non cercano di impadronirsi di tutte le risorse che il luogo offre loro per potere, all'occasione, servirsi con facilità e sicurezza, quivi è che l'azione ha poi luogo — quando viene il momento di agire — impacciata ed incerta.

Che si finisca, adunque, con queste mezze sezioni, poco numerose, poco affiatate, poco attive, e uno spirito nuovo di entusiasmo e di proselitismo penetri per tutto il nostro organismo a ravvivarlo e farlo, come è necessario per agire, resistente ed agile in sommo grado.

« *Bella è la lotta e la speranza è grande* », sono le parole di Platone, che bene si adattano alla nostra Lega. Amico, noi vorremmo dire a ciascuno degli iscritti alla nostra Lega: senti tu, in particolare, il fascino di questa bellezza e di questa grandezza? Ebbene, va e fa tutto il tuo dovere, con tutto l'entusiasmo del quale sei capace, cominciando dall'umile e paziente lavoro di organizzazione, che è quello che costa di più ma che anche produce di più.

Se no, fa il tuo bagaglio e vattene. È meglio per te e per noi ».

Camera del Lavoro

Federazione Circondariale dei Contadini

Ci si comunica:

Hanno firmati e depositati presso l'Archivio Municipale i libretti del *Nuovo Patto colonico* i Sigg. Proprietari:

Amadori Giuseppe fu Giovanni, *Angeli Dott. Filippo*, *Buglioli Alessandro*, *Benini Carlo*, *Bonicelli Vittorio*, *Braschi Rosa* di St. Arcangelo, *Calandrini Giovanni*, *Chicramonti C. te Carlo*; *Flaminio Giovanni*; *Franchini F.lli Dott. Achille*, *Alfredo e Avv. Enrico*, *Gallina Don Carlo*, parr. di Tessello, *Lelli Claudio*, *Lelli Luigi Montemaggi Massimo*, *Nanni Virginia*, di St. Arcangelo, Presidente della Commissione del *Legato Neri*, *Palmieri Don Augusto*, parroco di S. Bartolomeo, *Pasini Giovanni*, *Passerini Urbano*, *Pavirani Dott. Egipto*, *Pierantoni Don Girolamo*, *Pio Dott. Luigi*, *Saladini C. te Sen. Saladino*, *Sancisi Santina* di St. Arcangelo, *Severi Leonida*, *Sirotti Giuseppe*, *Valducci Ottavio*, *Valducci Pietro* fu Giovanni, *Venerucci Giovita* di Montiano.

La circolare diramata dalla Commissione dei Proprietari fra i proprietari stessi, per accompagnare il nuovo patto, fissava il 31 Gennaio, come data alla quale i moduli firmati avrebbero dovuto essere depositati all'Archivio Municipale, dopo di che un messo del Comune si sarebbe recato ai domicili dei proprietari a ritirare gli altri moduli firmati.

Appare evidente che quest'ultima disposizione non potrà effettuarsi, sino a che il numero dei ritardatari resti così importante. Onde, nella convinzione che tale ritardo sia in massima parte dovuto ad incuranza o negligenza, la Federazione colonica prega i proprietari, che intendono aderire di sollecitare il deposito dei moduli firmati all'Archivio Municipale.

Dal canto proprio, la Federazione raccoglie dalle Sezioni i moduli identici firmati dai coloni aderenti al nuovo patto, ed essa curerà, nel più breve spazio di tempo possibile, l'invio di tali moduli ai proprietari interessati.

La Federazione avverte che, per comodo dei proprietari e del pubblico, i moduli del nuovo patto colonico sono posti in vendita, al prezzo di *centesimi 25 la copia*, presso le Cartolerie *Celli*, *Gargano*, *Giovannini e Zignoni*, e le edicole *Falasci e Pizzi* in Cesena.

Il Congresso delle Organizzazioni economiche cesenate. Sappiamo che domenica 14 corr. nel nostro Teatro Comunale avrà luogo in forma privata un congresso delle organizzazioni operaie del Circondario aderenti alla locale Camera del Lavoro.

Tale riunione dovrà servire a raccogliere i lavoratori cesenati, a risserrare fra di loro i forti legami di solidarietà che già li uniscono, ad aprire il loro spirito allo studio dei più interessanti e vitali problemi dell'organizzazione.

Saranno trattati i seguenti oggetti:

1. *Relazione morale e finanziaria della Camera del Lavoro per l'anno 1908* (relatore A. Bartolini).
2. *Affiliazioni collettive e Cooperative Agricole* (relatore Avv. Ubaldo Comandini).
3. *Movimento operaio di mestiere* (relatore Avv. Gino Giommi).
4. *Agitazioni agrarie nel Cesenate* (relatore Corrado Zoli).
5. *Designazione dei candidati alla Commissione esecutiva*.

I d. c. seguono coi migliori e più sinceri auguri questo primo congresso del proletariato cesenate.

LE NOSTRE CASSE RURALI

Bagnile, 3 Febbraio.

Per lunedì 22 corr. è convocata l'assemblea ordinaria dei soci della Cassa Rurale di prestiti di Bagnile, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1908 — premessa la relazione dei Sindaci. —
2. Nomina degli amministratori che scadono.
3. Nomina o conferma del Cassiere e contabile.
4. Massimo del credito da concedersi ad un socio.
5. Massimo della passività da contrarsi.
6. Saggio sui prestiti ai soci.
7. Continuazione ed aumento del c. c. colla

Banca P. C. R. e colla Cassa di Risparmio di Cesena.

8. Cose varie.

La mancanza è punita con la multa di L. 1.

LA PRESIDENZA.

Sala, 4 Febbraio.

Il giorno 7 Marzo p. v. alle ore 14 avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria di questa Cassa rurale per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio 1908.
2. Massimo dei prestiti ai soci.
3. Conti correnti passivi.
4. Elezioni generali delle cariche sociali.
5. Discussione ed approvazione di varie proposte di soci.

IL PRESIDENTE
FANTINI GIOVANNI

N. B. Le assenze non giustificate vengono punite colla multa di L. 1.

Il giorno 28 corr. avrà luogo alla stessa ora un'adunanza generale preparatoria.

CESENA

Conferenza Parmeggiani — Giovedì sera nella sala grande del Palazzo Municipale, affollata da un pubblico numeroso e di ogni partito, seguì l'annunciata conferenza del Prof. Luigi Parmeggiani pro Calabria e Sicilia. L'egregio Professore, che Cesena ebbe per l'addietro ad insegnante nel suo Ginnasio, espose a grandi linee i diversi e dolorosi episodi, a cui ebbe ad assistere nella recente catastrofe di Messina, ove ha lasciato, freddo cadavere, una piccola e cara figliuola; le ansie sue e della moglie per l'unico bimbo rimasto e lo strazio e la disperazione di tanti altri superstiti.

Il suo dire tenne avvinta per quasi un'ora l'attenzione degli uditori, i quali ne rimasero dolorosamente impressionati.

L'introito fu di oltre L. 70.

Una commenda austriaca al tenore Bonci — Riportiamo dal *Corriere della Sera*:

L'imperatore conferì a Bonci la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe. Questa decorazione vien conferita al tenore italiano — dicono questi giornali — per i servizi da lui resi a istituzioni benefiche in concerti e per aver reso possibile, con una larghissima donazione, la fondazione dell'Istituto per i lattanti sorto sotto il protettorato dell'arciduchessa Isabella.

Noterelle artistiche — Dai vari giornali di Venezia apprendiamo con viva compiacenza che la Sig. Maria Grisi Ghiselli ha raggiunto un nuovo successo cantando alla Fenice nel *Tristano e Isotta*.

La *Gazzetta di Venezia*, fra gli altri, così parla della nostra concittadina:

« La signora Grisi è una *Isotta* stupenda per voce e per azione. Voce ampia, robusta, simpatica, infaticabile. Intelligentissima, accenta ed esprime con passione misurata ed efficace, — e l'azione difficile sempre e sempre vibrante impronta ad una dignità solenne insieme e viva. Ricorderò solo l'ultimo atto. La Grisi vi è di un'efficacia magnifica: l'ansia, il terrore le si dipingono sul volto, all'entrare in scena; — poi alla disperazione succede una calma atona da prima, poi dolcissima ed estatica, e il canto *dolce e calmo*... il sublime canto della morte si snoda con passione ed accento degno del poema ».

— Un'altra concittadina, la Sig. Maria Masacci, ha testè meritato unanimi applausi dal pubblico del Politeama Nazionale di Firenze, interpretando la parte della mulatta « Berta » nell'*Andrea Chénier*.

Al Teatro Giardino giovedì sera alle ore 20 il Sac. Prof. Don Domenico Conti terrà una conferenza con proiezioni sul tema:

« *Messina e Reggio prima e dopo la catastrofe* »

L'introito andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La Compagnia Paolo Colaci nei giorni 13, 14 e 15 corr. darà al Teatro Giardino tre rappresentazioni straordinarie con: *Il Cardinale* di Parker, *Sansone* di Bernstein e *Sherlock Holmes* (il poliziotto dilettevole) di Boon.

La Cassa di Risparmio cambia gratuitamente le monete di nickel da 25 centesimi che col 31 u. s. hanno cessato di avere corso legale.

Condoglianze vivissime inviamo all'egregio Capo ufficio di Stato Civile, Cav. Vittorio Bonicelli, che martedì scorso rimaneva privo della pro-

pria madre, la buona signora *Paroli Agata Ved. Bonicelli*.

Invece di fiori — Le famiglie dei Signori Giuseppe Golfari e Cesare Zoffoli hanno offerto al Patronato Scolastico L. 10 in memoria del compianto loro congiunto Ballestra Aristide, l'Istituzione pubblicamente ringraziata.

Filodrammatica Club Cesenate — Un pubblico ancor più numeroso ed elegante affollava martedì sera la sala del Club Cesenate per la 6. rappresentazione di quella Filodrammatica. E sincere ed insistenti furono le approvazioni che i giovani attori si meritavano.

La Sig. Irma Marcosanti, insistentemente invitata dal pubblico a cantare — nonostante fosse stato annunziato che per il mancato arrivo degli spartiti essa si sarebbe prestata un'altra sera — dovette finalmente acconsentire ed eseguire una romanza; e la sua voce sempre fresca, agile ed estesa, il suo canto corretto ed espressivo, e assai apprezzato dagli uditori plaudenti, furono il migliore ornamento della serata.

E sarà altresì la maggiore attrattiva per la serata di Domenica 7: domani infatti la gentile Sig. na Marcosanti canterà di nuovo, negli intervalli, alcune romanze.

La Filodrammatica poi rappresenterà finalmente *Giustizia e Rigore*, che Martedì si dovette sospendere per la improvvisa indisposizione di un attore. Il trattenimento terminerà colla recita di un *Monologo*. L'introito della Lotteria sarà devoluto a favore di due scampati dal terremoto di Messina, i coniugi Buongiovanni-Ginocchietti.

Si preavvisa il pubblico che domenica 14 sarà rappresentata la brillantissima commedia in quattro atti *Dal Carnevale alla Quaresima*.

Voci del pubblico — *Riceviamo e pubblichiamo:*

« Accade spesso volte di sentir dire che qualche persona è stata travolta dalle troppo celeri ruote di qualche vettura pubblica: anche martedì sera il fabbro Teodorani Giuseppe fu investito appunto da una vettura nei pressi del Duomo. Ora non dirò che tutta la colpa sia sempre dei vetturini, i quali difficilmente sui selciati di città possono arrestare d'un tratto i loro cavalli; ma è certo che se dessi usassero di una prudenza ancor maggiore non si ripeterebbero sì tristi inconvenienti. A questo fine, perchè il Municipio non si decide finalmente a porre nei punti ristretti delle nostre vie una tabella con l'indicazione: « *Al passo?* »

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Orticoltura e giardinaggio — Il Comizio Agrario ci comunica:

« Questo Sodalizio, che sempre si occupa degli interessi della nostra Agricoltura, non dimentica nemmeno quelli dell'orticoltura e giardinaggio. Oggi può dare notizie che riguardano l'organizzazione dei mercati di fiori freschi recisi nei diversi stati Europei, i gusti delle loro popolazioni i mezzi di trasporto e di imballaggio e tutto quanto può interessare i fioricoltori italiani per dare maggior sviluppo all'industria giardiniera e accrescere l'esportazione dei loro prodotti.

I giardinieri e i fioricoltori di Cesena si rivolgano pertanto al nostro Comizio Agrario. »

Concorso — Nel corso del corrente anno saranno banditi due concorsi ai posti di uditore giudiziario; essi avranno luogo il primo nel maggio e l'altro non oltre il Dicembre p. v.

Con decreti ministeriali sarà determinato, per ciascun esame, il numero dei posti che sarà messo a concorso, il termine per la presentazione delle istanze e dei documenti prescritti per l'ammissione ai concorsi medesimi ed i giorni in cui avranno luogo le prove scritte.

DOTT. G. PAVIRANI — Redattore responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il Dott. P. Brenti (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanza Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

Sempre Vegeti e Robusti
con le
PILLOLE RIGENERATRICI
— Vesi e Cantelli —

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza esaurimento nervoso ed impotenza. * * *

Una scatola L. 1,50 — Quattro scatole, cura completa, L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI — CESENA

USATE IL
FERRO-CHINA GIORGI

Cachets Digestivi

* * Vesi e Cantelli * *

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. * * *

L'ANCORA

Società Anonima di Assicurazione sulla Vita
Fondata nel 1858 e di Rendite Vitalizie

Capitale sociale e fondi di riserva
200 MILIONI DI LIRE

Per solidità, per precisione amministrativa, per mitezza di tariffe è una delle più forti Compagnie di Assicurazione sulla Vita.

Ha una speciale forma di assicurazione mista con partecipazione agli utili del bilancio per cui assicura l'interesse del 3 o/o sui premi pagati.

Agenti Generali per Cesena e Circondario
N. PASSERINI E C. CORSO UMBERTO I. N. 13

CARTOLRIA

F.lli SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI
OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomata Pizzicheria
e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce
Conservate Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

Unione Agricola Romagnola

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
con Sede Centrale in BOLOGNA

Vendita di Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi, Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DI ROMAGNA

Rappresentanti per Cesena e Circondario

Normanno Passerini e C. Corso Umberto I. N. 16.

Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI", e CAFFÈ

(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —

Spazio Disponibile



Macchine SINGER da cucire
della Compagnia Fabbricante SINGER

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I N. 10.